

## Allegato C

### I GIUSTI E LO SPORT

1. **Gino Bartali**

Campione di ciclismo vincitore di tre Giri d'Italia e due Tour de France, Giusto tra le Nazioni dal 2013. Giocò un ruolo molto importante nel salvataggio degli ebrei da parte della Delegazione per l'assistenza agli immigrati (DELASEM).

2. **Nelson Mandela**

Primo Presidente democraticamente eletto in Sudafrica, Premio Nobel per la pace nel 1933. Grazie ai valori trasmessi dal rugby, riuscì a unire i sudafricani attraverso lo sport.

3. **Tommie Smith e John Carlos**

Velocisti afroamericani, alle Olimpiadi di Città del Messico del 16 ottobre 1968, dopo essere saliti sul podio per la premiazione compirono un forte gesto simbolico, alzando il pugno chiuso per ribadire la battaglia per i diritti civili degli afroamericani in America.

4. **Peter Norman**

Atleta australiano, nel momento della protesta di Tommie Smith e John Carlos durante le Olimpiadi di Città del Messico si mostrò solidale con la rivendicazione dei due corridori, appuntandosi alla maglia lo stemma del Progetto Olimpico per i diritti umani.

5. **Věra Čáslavská**

Atleta ceca, la migliore del mondo nel 1968, si schierò a favore di Aleksander Dubček firmando il manifesto antisovietico "Duemila Parole". Alle Olimpiadi di Città del Messico, poco dopo l'invasione della Cecoslovacchia, voltò le spalle alla bandiera sovietica.

6. **Hassiba Boulmerka**

Mezzofondista, prima atleta algerina a vincere una medaglia d'oro olimpica e prima donna africana a vincere un titolo mondiale. È stata attaccata e minacciata da gruppi di integralisti islamici in Algeria che le rimproveravano di mostrare il proprio corpo mentre correva.

7. **Yusra Mardini**

Giovane nuotatrice siriana, con lo scoppio della guerra fugge dal Paese. Quando il gommoni su cui viaggia inizia a imbarcare acqua, con la sorella si tuffa in mare e riesce a salvare, tirando la barca tutti i naufraghi. Da allora si batte per i diritti dei rifugiati.

8. **Ludwing "Luz" Long**

Atleta tedesco, non esitò a suggerire la strategia vincente all'avversario afroamericano Jesse Owens durante le Olimpiadi di Berlino del 1936, divenendo simbolo universale della fratellanza tra i popoli. Per tale gesto Hitler lo inviò al fronte in Sicilia, dove morì nel 1943.

9. **Fredy Hirsch**

Insegnante di atletica ceco, gay dichiarato, riuscì a salvare molti bambini ebrei sia a Theresienstadt che a Auschwitz Birkenau grazie all'incredibile carisma che sapeva esercitare.

**10. Géza Kertész**

Calciatore ed allenatore, a Budapest nel 1944 insieme all'ex compagno di squadra Toth collaborò per la resistenza all'occupazione tedesca, sfuggendo alla Gestapo e mettendo in salvo decine di ebrei.

**11. Julius Baumann**

Ebreo, arbitro degli Stuttgarter Kickers, nel 1939 rinunciò a un visto per l'Inghilterra per occuparsi fino alla fine della sua comunità. Attraverso il gioco del calcio permise ai ragazzi ebrei di trovare uno svago durante la persecuzione. Morì a Mauthausen nel 1942.

**12. Emil Zátopek**

Atleta ceco simbolo dei giochi olimpici di Helsinki nel 1952. Precursore dell'Interval training, sostenne la Primavera di Praga e si oppose alla normalizzazione dei carri armati sovietici. Per questo venne rimosso da tutti i suoi incarichi e costretto ai lavori forzati.

**13. Ara Khatchadourian**

Runner di origini libanesi, si trasferisce in Francia nel 1983. Nel 2018 corre da Marsiglia a Yerevan attraversando 11 Paesi, 500 fra città e borghi, 4.500 chilometri. Porta ovunque il suo messaggio: mettere le proprie energie al servizio della pace e del dialogo tra i popoli.

**14. Eric Eugéne Murangwa MBE**

Calciatore della Rayon Sports, di etnia tutsi, durante il genocidio del 1994 venne nascosto da tifosi hutu. Con la sua organizzazione Future for Hope, Peace and Unity, utilizza il calcio come strumento per promuovere tolleranza e riconciliazione tra i giovani ruandesi.

**15. Martin Uher**

Famoso calciatore della nazionale cecoslovacca, nominato Giusto tra le Nazioni nel 1991, aiutò numerose famiglie ebraiche offrendo le proprie case come nascondiglio.

**16. Tadeusz Gebethner**

Capitano della squadra di calcio polacca, divenne il soccorritore degli ebrei offrendo rifugio all'interno delle librerie Gebethner & Wolff, appartenenti alla sua famiglia. Fu nominato Giusto tra le Nazioni nel 1981.

**17. Žarko Dolinar**

Giocatore di tennis da tavolo, primo croato a vincere un mondiale. Sfruttò la sua popolarità per contraffare documenti d'identità e creare titoli di viaggio per molte persone ebraiche, permettendo loro la fuga verso la salvezza. Fu nominato Giusto tra le Nazioni nel 1993.

**18. Maria Helena Friedlander (Bruhn)**

Insegnante di ginnastica tedesca, nascose nella sua casa olandese numerosi ebrei. Eluse le autorità tedesche fingendo di essere una simpatizzante nazista e dando lezioni di ginnastica a donne tedesche. Fu nominata Giusta tra le Nazioni nel 1997.

**19. Jan Kasper Klein**

Insegnante di ginnastica e nuotatore olandese, fu arrestato e deportato a Dachau per aver aiutato e nascosto numerosi ebrei nella sua abitazione. Fu nominato Giusto tra le Nazioni nel 1974.

20. **Margit Eugénie Mallász**

Scenografa e nuotatrice ungherese, insieme a padre Pal Klinda aiutò numerosi ebrei. Fu nominato Giusta tra le Nazioni nel 2011.

21. **Anthony Pieter e Judith Wetemans**

Istruttore sportivo e proprietario di un club sportivo all'Aia, Anthony nascose numerosi ebrei all'interno della sua struttura con l'aiuto della moglie Judith. Furono nominati Giusti tra le Nazioni nel 1986.